

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la camera di commercio di Roma autorizzata con provv. Prot. prot. n. 204354/01 del 06.12.2001

COOPERATIVA CULTURALE LABORATORIO 2001 - SOCIETA'COOPERATIVA

Sede in ROMA (RM) - VIA DEI VOLSCI n. 56

Capitale sociale Euro 325 i.v.

Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di RM e codice fiscale 97003570583

N. REA 00457295 di RM

Relazione sulla Gestione del bilancio al 31/12/2014

Signori Soci,

Vi diamo lettura della relazione sulla gestione che, a norma dell'art. 2428 del codice civile, correda il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 sottoposto al Vostro esame.

Premessa economica generale

Signori Soci,

Vi diamo lettura della relazione sulla gestione che, correda il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 sottoposto al Vostro esame. Nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31 dicembre 2014; nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art.2428 c.c., Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della società e le informazioni sull'andamento della gestione.

Si ritiene opportuno richiamare i criteri eseguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statuari, in conformità del carattere cooperativo della società di cui all'art. 2 comma 1 della legge n.59 del 31 gennaio 1992, inteso che per carattere cooperativo della società si intende l'aspetto che generalmente si definisce "natura mutualistica" della Cooperativa, la quale viene rispettata consentendo la partecipazione democratica dei soci alla vita sociale e garantendo l'assenza di fini di lucro dell'attività economica della Cooperativa.

Carattere mutualistico della cooperativa

Ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile e dell'articolo 2 della Legge 31 gennaio 1992 n.59 si relazione quanto segue:

Il criterio di conseguimento dello scopo mutualistico nella gestione sociale nel corso dell'esercizio in esame, ai sensi dell'art.4 dello Statuto Sociale, è consistito nel per seguire e soddisfare il bisogno etico-politico-sociale-culturale dei soci a fare ed avere una informazione mediatica veramente libera ed indipendente, a propagare i propri ideali sociali e culturali quale esigenza dei soci stessi alla promozione umana, alla integrazione sociale dei cittadini e alla soddisfazione dei bisogni di informazione di tutta la collettività mediante l'attività di gestione di emittenti radiofoniche, di reti telematiche o anche a mezzo stampa, come previsto e dettagliato nell'articolo 2 dello Statuto sociale. Il tutto senza alcun scopo di lucro. I soci prestano tutti la loro attività a favore della cooperativa in forma volontaria e gratuita.

Il vantaggio mutualistico per i soci consiste nel garantirsi e garantire alla collettività un informazione libera ed indipendente da qualsiasi potere economico e politico che abbia interesse alla manipolazione dell'informazione stessa per i propri interessi particolari.

Ai sensi dell'art.2 della Legge 59/92 si dichiara che nel corso dell'esercizio 2014 nella gestione della cooperativa sono stati seguiti tutti i requisiti di mutualità e sono stati rispettati i parametri di cui all'art. 2513 C.C. come indicato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio. La cooperativa è quindi da considerare a mutualità prevalente, avendone tutti i requisiti mutualistici.

Tutti i soci hanno partecipato alle attività sociali e sono stati costantemente informati, sia in assemblea che con incontri periodici e con comunicati scritti, delle decisioni adottate dall'organo amministrativo.

Andamento della gestione con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti

Le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2014 rilevano un andamento economico generale negativo che ha avuto effetto anche sui nostri ascoltatori e conseguentemente sulle nostre entrate. L'esercizio che si è appena concluso chiude infatti con una perdita di euro -20.015, al netto di ammortamenti e svalutazioni per Euro 1.404, mentre i ricavi netti assommano ad Euro 3.265, con un decremento di Euro 11.454 rispetto al precedente esercizio.

La Cooperativa ha svolto la propria attività nel settore della radiofonia, gestendo e conducendo, quale radio comunitaria, la testata radiofonica "Radio Onda Rossa" sulla modulazione di frequenza 87,9 FM su Roma e Lazio, nonché in streaming dall'indirizzo web www.ondarossa.info, conducendo radiogiornali e trasmissioni d'informazione e di approfondimento politico e culturale, nonché trasmissioni musicali; dando spazio radiofonico e voce a soggetti e gruppi sociali e politici normalmente esclusi ed emarginati dall'informazione "ufficiale", nonché concedendo spazi radiofonici per trasmissioni autogestite ai predetti soggetti e gruppi. Soprattutto al fine di supportare finanziariamente l'attività di radio comunitaria la cooperativa annualmente pubblica l'agenda "Scarceranda". Caratteristica della radio comunitaria è stata ed è quella di non fare alcuna pubblicità commerciale per garantirsi una genuina e totale indipendenza sia da qualsiasi potere economico che politico. Nel 2014 la radio ha continuato a sostenersi il corrispettivo della vendita dell'agenda "Scarceranda" (che si continua anche a cedere gratuitamente ai detenuti nelle carceri), con il contributo per l'emittenza radiofonica locale e con le sottoscrizioni libere e volontarie degli ascoltatori. Anche se detti introiti hanno subito un vero e proprio tracollo stante la crisi economica in corso che sembra influire pesantemente anche sui nostri ascoltatori. Abbiamo infatti avuto una diminuzione dei ricavi di ben Euro 11.454. Anche l'entrata per il contributo per l'emittenza radiofonica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico si è praticamente dimezzata diminuendo rispetto al precedente esercizio di ben Euro 16.474.

Non vi sono accadimenti particolari dopo la fine dell'esercizio in esame.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, continuiamo a avere una sufficiente liquidità con l'assenza di ricorso a mezzi di terzi. Parimenti, la posizione finanziaria netta risulta ancora buona, grazie alla consistenza della liquidità in essere. Per una migliore e più approfondita analisi, si rimanda al riguardo al rendiconto finanziario in Nota integrativa al bilancio.

Per quanto riguarda le variazioni più significative intervenute rispetto all'esercizio precedente sul fronte dei ricavi e dei costi, sottolineiamo quanto segue: la rilevazione di insussistenze passive straordinarie per € 5.818 che hanno contribuito, anche se non lo hanno determinato, un risultato economico negativo.

Il disposto del nuova comma 2 dell'art. 2428 del codice civile, introdotto dal D.Lgs. n. 32/2007, richiede un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione; analisi che deve essere corredata dagli opportuni indicatori di risultato finanziari. Di seguito, pertanto, si espongono:

- lo schema di riclassificazione del **conto economico a valore aggiunto**;

- lo schema di riclassificazione dello **stato patrimoniale a liquidità ed esigibilità**;
- i principali **indicatori finanziari**.

Infatti i bilanci redatti secondo gli obblighi di legge non consentono un'adeguata interpretazione dei risultati aziendali, in quanto la disposizione delle voci nei diversi aggregati non consente sempre di valutarne alcune caratteristiche essenziali. Le riclassificazioni di bilancio permettono di risolvere questa problematica in quanto scompongono le voci di bilancio – sia di stato patrimoniale che di conto economico – riaggregandole in raggruppamenti con caratteristiche omogenee che permettono di leggere in modo più adeguato i risultati e le performance aziendali.

Per quanto concerne il conto economico si procede alla riclassifica secondo lo schema del valore aggiunto:

Con questa struttura di riclassifica è possibile determinare sia il valore della produzione effettuata, sia il valore aggiunto. I costi aziendali sono differenziati in base alla loro **destinazione** verso **oggetti esterni** o verso **oggetti interni**; in tal senso si può parlare, rispettivamente, di costi aziendali in senso stretto (derivanti dai rapporti esterni) e di “ricchezza distribuita” (ai soggetti partecipanti all'attività economica dell'impresa): per la precisione tale schema permette ai terzi di conoscere qual è l'ammontare del valore aggiunto e come è stato distribuito tra i diversi stakeholders (portatori di interessi).

Conto economico a valore aggiunto

DESCRIZIONE	31/12/2014	%	31/12/2013	%	VARIAZ.	VARIAZ %
Ricavi netti di esercizio (Fatturato)	17.331	100,00	45.259	100,00	-27.928	-61,70
Variazione rimanenze di prodotti in lavorazione e finiti, semilavorati, lavori in corso su ordinazione	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
VALORE EFFETTIVO DELLA PRODUZIONE	17.331	100,00	45.259	100,00	-27.928	-61,70
Rimanenze iniziali	16.835	97,13	16.665	36,82	170	1,02
Acquisti	1.633	9,42	1.113	2,45	520	46,72
Rimanenze finali	16.154	93,20	16.835	37,19	-681	-4,04
CONSUMI DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	2.314	13,35	943	2,08	1.371	145,38
Costi commerciali	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
Costi amministrativi	7.870	45,40	6.154	13,59	1.716	27,88
Costi generali	16.458	94,96	13.877	30,66	2.581	18,59
SPESE PER SERVIZI	24.328	140,37	20.031	44,25	4.297	21,45
VALORE AGGIUNTO (DA GESTIONE CARATTERISTICA)	-9.311	-53,72	24.285	53,65	-33.596	-138,34
Ricavi e proventi extragestione caratteristica	66	0,38	12	0,02	54	450,00
Costi e oneri extragestione caratteristica	7.186	41,46	6.709	14,82	477	7,10
VALORE AGGIUNTO LORDO GLOBALE	-16.431	-94,80	17.588	38,86	-34.019	-193,42

Ammortamento delle immobilizzazioni	1.404	8,10	850	1,87	554	65,17
VALORE AGGIUNTO NETTO GLOBALE	-17.835	-102,90	16.738	36,98	-34.573	-206,55

Tale valore aggiunto viene così distribuito in base ai percettori:

PERCETTORI (stakeholders)	TIPOLOGIA DI REMUNERAZIONE	31/12/2014	%	31/12/2013	%	VARIAZ.	VARIAZ %
DIPENDENTI	Salari e stipendi , oneri sociali	1.735	-9,72	1.321	7,89	414	31,33
	Quota annua TFR - IFR	19	-0,10	0	0,00	19	N.C.
STATO	Imposte	0	0,00	4.306	25,72	-4.306	-100,00
TERZI FINANZIATORI	Oneri finanziari	426	-2,38	562	3,35	-136	-24,19
SOCI E AZIONISTI	Utili	-20.015	112,22	10.549	63,02	-30.564	-289,73
VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO		-17.835	100,00	16.738	100,00	-34.573	-206,55

Si procede quindi alla rappresentazione dello stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario:

Questo criterio di riclassificazione fornisce, con le sue aggregazioni di valori, informazioni circa la composizione del capitale investito e delle fonti di finanziamento, il grado di solvibilità dell'impresa e la coerenza della politica finanziaria perseguita in termini di equilibrio fra impieghi e fonti.

Questa tecnica suddivide le voci di stato patrimoniale sulla base del "tempo" richiesto affinché le poste di attivo e passivo si trasformino in moneta, in cassa. **Le attività sono indicate in ordine di liquidità decrescente.** Sono quindi presentati un aggregato di 'attività di breve termine' e un aggregato di 'attività di medio lungo termine' (attività consolidate). Le passività sono elencate in ordine di esigibilità decrescente, distinguendo quindi 'passività di breve termine', 'passività di medio-lungo termine' (passività consolidate) e un terzo aggregato includente il 'capitale netto' (equity). L'orizzonte temporale scelto per distinguere una posta patrimoniale di breve termine da una di lungo termine sono i dodici mesi. Tale tipologia di riclassificazione è solitamente utilizzata per controllare la possibile correlazione tra le scadenze temporali dell'attivo e del passivo, vale a dire se le attività a breve termine sono essenzialmente 'coperte' con debito a breve, e se le attività a lungo termine sono essenzialmente 'coperte' con debiti a lungo.

Le attività a breve termine sono ulteriormente distinte in ordine decrescente di liquidità: liquidità immediata (la cassa è liquida per definizione); le liquidità differite (i crediti per clienti sono destinati a trasformarsi in cassa a breve); disponibilità (le scorte dovrebbero trasformarsi in cassa entro l'anno ma potrebbero essere necessari molti mesi). Le attività a lungo termine sono composte da quelle voci atte a trasformarsi in moneta in un arco temporale piuttosto lungo (immobilizzazioni). La somma dei due macro aggregati sopra descritti potrebbe differire dal totale attivo dello stato patrimoniale perché non considera i crediti verso soci per versamenti dovuti.

Per quanto concerne il passivo, le fonti sono suddivise in:

- passività a breve (o correnti) che sono formate da tutte quelle poste in scadenza entro i 12 mesi;
- passività a medio/lungo termine (o consolidate) che sono tutti gli elementi debitori iscritti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce "oltre l'esercizio successivo";

- patrimonio netto che rappresenta la fonte di finanziamento destinata a restare coinvolta nella società lungo tutta la sua attività.

Stato patrimoniale a liquidità - esigibilità (criterio finanziario)

DESCRIZIONE	31/12/2014	%	31/12/2013	%	VARIAZ.	VARIAZ. %
Disponibilità liquide	40.883	39,30	70.106	56,21	-29.223	-41,68
Titoli di stato e attività finanziarie facilmente liquidabili	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
LIQUIDITA' IMMEDIATE	40.883	39,30	70.106	56,21	-29.223	-41,68
Crediti commerciali scadenti entro l'esercizio successivo	1.500	1,44	1.500	1,20	0	0,00
Crediti finanziari scadenti entro esercizio successivo	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
Crediti diversi scadenti entro esercizio successivo	28.831	27,71	23.677	18,98	5.154	21,76
Partecipazioni non immobilizzate liquidabili entro esercizio successivo	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
Ratei e risconti attivi entro esercizio successivo	608	0,58	200	0,16	408	204,00
LIQUIDITA' DIFFERITE	30.939	29,74	25.377	20,35	5.562	21,91
Rimanenze	16.154	15,52	16.835	13,50	-681	-4,04
MAGAZZINO	16.154	15,52	16.835	13,50	-681	-4,04
ATTIVITA' A BREVE	87.976	84,57	112.318	90,06	-24.342	-21,67
Immobilizzazioni materiali	5.090	4,89	722	0,57	4.368	604,98
Immobilizzazioni immateriali	10.709	10,29	11.409	9,14	-700	-6,13
Immobilizzazioni finanziarie	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
Crediti scadenti oltre l'esercizio successivo	252	0,24	252	0,20	0	0,00
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	16.051	15,42	12.383	9,93	3.668	29,62
TOTALE ATTIVO	104.027	100,00	124.701	100,00	-20.674	-16,57
Debiti finanziari scadenti entro l'esercizio successivo	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
Debiti commerciali scadenti entro l'esercizio successivo	8.452	8,12	6.046	4,84	2.406	39,79
Debiti diversi scadenti entro l'esercizio successivo	19.478	18,72	22.245	17,83	-2.767	-12,43
Ratei e risconti passivi entro l'esercizio successivo	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
PASSIVITA' A BREVE	27.930	26,84	28.291	22,68	-361	-1,27
Fondo TFR e fondi indennità di fine rapporto	19	0,01	0	0,00	19	N.C.
Fondi per rischi e oneri	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
Debiti finanziari scadenti oltre l'esercizio successivo	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
Debiti commerciali scadenti oltre l'esercizio	0	0,00	0	0,00	0	N.C.

successivo						
Debiti diversi scadenti oltre l'esercizio successivo	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
Ratei e risconti passivi oltre l'esercizio successivo	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
PASSIVITA' A MEDIO/LUNGO TERMINE	19	0,01	0	0,00	19	N.C.
Capitale Sociale	325	0,31	325	0,26	0	0,00
Riserve	95.768	92,06	85.536	68,59	10.232	11,96
Utili/perdite portati a nuovo	0	0,00	0	0,00	0	N.C.
Risultato di bilancio	-20.015	-19,24	10.549	8,45	-30.564	-289,73
PATRIMONIO NETTO	76.078	73,13	96.410	77,31	-20.332	-21,08
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO..	104.027	100,00	124.701	100,00	-20.674	-16,57

Indicatori della situazione economica

Per situazione economica di un'impresa si intende la sua capacità o attitudine a remunerare in misura congrua il capitale proprio impiegato nei processi produttivi, ossia il capitale ad essa vincolato a titolo di pieno rischio. Gli indici in questione hanno quindi per oggetto la redditività aziendale e i fattori che la determinano.

INDICE	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ROE (%)	-20,82	12,28	-33,10	-269,54
ROI (%)	-11,97	17,74	-29,71	-167,47
ROS (%)	-71,85	48,88	-120,73	-246,99
Ebit	-12.453,64	22.124,40	-34.578,04	-156,28
Incidenza OF (%)	2,54	1,26	1,28	101,58

Informazioni utili sugli indici

Evidenziamo anzitutto il **ROE (Return On Equity)** che è misurato dal rapporto tra il risultato netto dell'esercizio che esprime il risultato economico di tutte le operazioni di gestione del periodo considerato, e il capitale netto: indica quindi, quante unità di utile netto produce l'impresa per ogni 100 unità di mezzi propri investiti. Il ROE consente di apprezzare l'economicità complessiva della gestione svolta nell'esercizio nonché di valutare se l'investimento nell'impresa è, a parità di rischio, più o meno conveniente rispetto ad investimenti alternativi: in particolare, un'impresa, per poter attrarre nuovo capitale di rischio, dovrebbe fornire un ROE superiore ai tassi di rendimenti di investimenti alternativi.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale negativa del 269,54%

Per quanto concerne il **ROI (Return On Investment)** questo è calcolato come rapporto tra il reddito operativo e il capitale investito ed indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale investito in quell'azienda. Esprime, pertanto, il rendimento dell'investimento effettuato nell'attività tipica dell'azienda.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale negativa del 167,47%

Troviamo quindi il **ROS (Return On Sales)** che è dato dal rapporto tra il reddito operativo e i ricavi netti di vendita. E' quell'indice che fornisce indicazioni utili circa la redditività delle vendite, ossia quanta parte del risultato della gestione caratteristica scaturisce dal volume delle vendite effettuate.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale negativa del 246,99%

EBIT, che deriva dall'espressione Earnings Before Interests and Taxes, costituisce il risultato operativo dell'impresa prima delle imposte e delle tasse ed esprime il reddito che l'azienda è in grado di generare prima della remunerazione del capitale, comprendendo con questo termine sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto). Rappresenta uno dei principali indicatori della redditività della gestione tipica di un'azienda.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale negativa del 156,28%

L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato si calcola effettuando il rapporto tra oneri finanziari e ricavi di vendita e viene utilizzato per misurare quanta ricchezza lorda, pari ai ricavi di vendita, creata dall'impresa viene assorbita dal costo dell'indebitamento subito dalla stessa.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale positiva del 101,28%

Indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Gli indicatori in questione forniscono una valutazione circa la solidità patrimoniale e finanziaria dell'impresa.

INDICE	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Indice di struttura secco	4,81	7,94	-3,13	-39,42
Indice di struttura allargato	4,81	7,94	-3,13	-39,42
Indice di rigidità degli impieghi	0,15	0,09	0,06	66,66
Indice di indebitamento	2,72	3,40	-0,68	-20,00
Indice di disponibilità	3,14	3,97	-0,83	-20,90

Informazioni utili sugli indici

L'indice di struttura secco è dato dal rapporto tra il patrimonio netto e le immobilizzazioni. Questo indice considera al numeratore le fonti di finanziamento interne ed esprime la capacità dell'azienda di autofinanziare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale negativa del 39,42%

L'indice di struttura allargato è dato dal rapporto tra la somma dei mezzi propri e le passività consolidate da una parte e le attività immobilizzate dall'altra. Esprime la misura in cui le fonti di finanziamento permanenti e a medio/lungo termine coprono il fabbisogno finanziario originato dagli investimenti di medio/lungo periodo.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale negativa del 39,42%

L'indice di rigidità degli impieghi si determina attraverso il rapporto tra l'attivo immobilizzato ed il totale degli impieghi ed esprime il peso degli impieghi a lungo ciclo di ritorno monetario sul capitale investito. Questo indice fornisce indicazioni sul grado di rigidità (o di liquidità) del capitale investito nell'azienda, attraverso il peso, rispetto al capitale investito, delle immobilizzazioni nette (o, in alternativa, e del capitale circolante lordo).

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale positiva del 66,66%

L'indice di indebitamento è dato dal rapporto tra il capitale netto ed i mezzi di terzi acquisiti dall'impresa (passivo corrente e passivo consolidato) ed esprime il grado di dipendenza dell'impresa

dai terzi. L'indice così calcolato mette in evidenza la proporzione esistente tra i finanziamenti attinti con vincolo di credito e quelli attinti con vincolo di capitale proprio.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale negativa del 20%

L'**indice di disponibilità** è dato dal rapporto esistente tra le attività di breve termine e le passività di breve termine e mi consente di apprezzare la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni assunti nel breve periodo in modo tempestivo ed economico, utilizzando i flussi monetari generati dal realizzo delle attività a breve. Un valore superiore a 1 esprime un equilibrio finanziario di breve termine.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale negativa del 20,90%

INDICE	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CCN	60.046,19	84.026,63	-23.980,44	-28,53
Indice di tesoreria	2,57	3,37	-0,80	-23,73
Giorni di giacenza magazzino	335,55	133,90	201,65	150,59
Giorni durata crediti	36,38	13,93	22,45	161,16
Giorni durata debiti	235,11	104,86	130,25	124,21

Informazioni utili sugli indici

Il **capitale circolante netto** è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale ed è una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa. Un risultato dell'indice positivo esprime il maggior valore delle attività che si trasformeranno nel breve periodo in mezzi finanziari necessari per sostenere le obbligazioni assunte nello stesso lasso di tempo. In tal caso l'azienda si dirà trovarsi in condizioni di equilibrio. Il risultato dell'indice negativo segnala che attività a medio e a lungo termine sono coperte con fonti di finanziamento a breve termine.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale negativa del 28,53%

L'**indice di tesoreria** è dato dal rapporto tra la sommatoria della liquidità immediata e differita e le passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari temporalmente ravvicinati mediante l'utilizzo esclusivo di mezzi liquidi interni all'azienda immediatamente disponibili.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale negativa del 23,73%

Si chiama **indice di rotazione del magazzino** il rapporto tra la quantità esistente in media in magazzino (la cosiddetta scorta media) e la quantità venduta di un determinato articolo in un certo periodo di tempo. L'indicatore esprime la durata media di permanenza dei beni in magazzino. L'incremento dei giorni di giacenza è generalmente da considerarsi un'indicazione negativa interpretabile come un segnale secondo il quale l'impresa non riesce a vendere le scorte che si accumulano in magazzino.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale positiva del 150,59%

L'**indice di durata media dei crediti** è dato dal rapporto tra i crediti verso i clienti ed il totale delle vendite e fornisce l'importante informazione della dilazione media accordata alla clientela in giorni.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale positiva del 161,16%

L'**indice di durata media dei debiti** è dato dal rapporto tra i debiti verso fornitori ed il totale degli acquisti ed esprime, simmetricamente, la dilazione media riconosciuta dai fornitori in giorni.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione percentuale positiva del 124,21%

Dall'analisi effettuata possiamo affermare che è necessario trovare nuove forme di introiti e provvedere a risanare la situazione debitoria complessiva.

Indicatori di risultato non finanziari

Considerando che l'attività svolta dalla società sfugge a considerazioni di mercato non si ritiene possibile rapportare il fatturato della società con la dimensione del mercato e determinare i cosiddetti key performance indicators (KPI) coerentemente con il dettato del nuovo comma 2 dell'art. 2428 del codice civile, introdotto dal D.Lgs. n. 32/2007, che ha previsto gli indicatori non finanziari che contribuiscono ad una più chiara informazione sulla situazione aziendale.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Effettuando trasmissioni radiofoniche esiste un impatto ambientale territorio: vi è un'emissione onde elettromagnetiche che contribuiscono al noto problema dell'elettrosmog di cui la testata radiofonica gestita dalla cooperativa ha sempre segnalato il pericolo per la salute dando spazi per trasmissioni informative agli ascoltatori sull'argomento. Proprio per questo tale emissione è stata sempre mantenuta al minimo scegliendo di rimanere come emittente a 1.500 watt di potenza, molto al di sotto della potenza media utilizzata da altre radio locali.

Con riferimento all'impatto dei rischi e degli oneri ambientali sulla posizione finanziaria della società nei confronti delle questioni ambientali, non vi è nulla di particolare da segnalare.

e con il personale formato da 13 soci volontari che prestano la loro opera gratuitamente. A loro si è aggiunto a fine 2014 un addetto alle pulizie dipendente non socio che però si è dimesso a marzo 2015. Nell'ultimo anno non si è verificato alcun infortunio.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

IMMOBILIZZAZIONI	ACQUISIZIONI NELL'ESERCIZIO
Impianti, macchinari e attrezzature	5.072

Per un commento su tali investimenti si rinvia a quanto esposto in Nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

La nostra società nel corso dell'esercizio non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Non sussistono rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti.

Assoggettamento ad attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altre imprese o enti.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che, ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) del codice civile, non esistono azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate né alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ad oggi non si rilevano eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dal bilancio o da richiedere rettifiche od annotazioni integrative allo stesso.

Rivalutazione L. 147/2013

La società non si è avvalsa della facoltà, concessa dalla L.147/2013, di rivalutare alcun bene.

Evoluzione prevedibile della gestione

Riteniamo che l'attività svolta continuerà sulla strada intrapresa con uno sviluppo e potenziamento dell'utilizzo della rete internet, tramite lo strumento dello "streaming", sia per la ricerca e raccolta delle notizie e sia per la loro divulgazione fermo restando il tradizionale strumento radio che è però limitato alla sola Roma e a limitata parte del territorio laziale. Lo "streaming" via web permette invece la trasmissione in ogni parte del mondo connessa alla rete internet.

Gestione del rischio finanziario

La società, in merito al D.Lgs. 30 dicembre 2003, n. 394, che ha dato attuazione alla Direttiva CE 27 settembre 2001, n. 2001/65, ha introdotto il punto 6 *bis*) dell'art. 2428 del codice civile che, in relazione all'uso di strumenti finanziari, richiede l'illustrazione degli obiettivi e delle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, precisa di non aver utilizzato strumenti finanziari.

Sedi secondarie

Non vi sono attività svolte in sedi secondarie.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio nella seguente maniera:

Procedere alla copertura totale della perdita d'esercizio al 31/12/2014 di Euro **20.014,90** con l'utilizzo di quanto accantonato a *Riserva indivisibile*.

* * * * *

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato, unitamente alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

ROMA (RM), lì 4 aprile 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giorgio Salerno

Il sottoscritto CARLO CAVALLETTI iscritto nell'Albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili di VITERBO al numero 093, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.